

**UFFICIO WELFARE - PUBBLICA TUTELA E
RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
XV RELAZIONE ATTIVITÀ – ANNO 2023**
(a cura del Dott. Diego Lopomo)

VERSO I 20 ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

CONTESTO OPERATIVO GENERALE

Il 2023 è l'anno in cui l'Ufficio è riuscito a *crescere* grazie all'ingresso, nell'agosto del 2022, di un'Assistente sociale esperta in ricerca sociale e, alla luce della delega conferita dalla regione Piemonte, di due funzionari regionali (rispettivamente entrati a far parte del gruppo nel novembre 2022 e nel maggio 2023), una giurista ed un esperto in comunicazione: soprattutto con queste due acquisizioni si è potuto dare, con decorrenza maggio 2023, una risposta, finalmente, al territorio afferente al Tribunale di Ivrea grazie alla gestione diretta, da parte dell'Ufficio, dello sportello all'interno del Tribunale stesso.

È questo l'anno in cui si è potuto iniziare, però, a ragionare in maniera seria e multidisciplinare a progettualità diverse, e non solo ad affrontare la consistente accoglienza del pubblico, spesso secondo logiche di mera emergenza.

Anticipando la narrazione si evidenzia il generale aumento dei colloqui fatti, nei vari settori di interesse, alcune raccolte e analisi dati in tema di protezione giuridica, il convegno sul parto segreto (giugno 2023) e l'avvio di due tavoli di lavoro funzionali all'organizzazione del convegno sul ventennale dell'amministrazione di sostegno e del convegno su amministrazione di sostegno e gioco d'azzardo patologico (entrambi a gennaio 2024).

SVILUPPO SOCIALE E PROTEZIONE

L'Ufficio Welfare – Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità giudiziaria rappresenta la sintesi fra elementi di continuità con il passato, relativi alle funzioni delegate dalla Regione, ai sensi della Legge regionale n. 1/2004 con riferimento al supporto a tutori e amministratori di sostegno e alla gestione dell'ex Archivio IPIM e dell'accesso alle informazioni relative alle origini biologiche, ed elementi di novità relativi alla riforma c.d. Del Rio che attribuisce alle città metropolitane la funzione di *“promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale”*.

Anche nel 2023 si è lavorato nel solco di un welfare che potremmo definire *relazionale*: con l'utente accolto si lavora sui temi della consapevolezza e responsabilizzazione nella gestione degli affari che lo riguardano o riguardano la persona di cui lui si prende cura.

In questi termini le collaborazioni con le autorità giudiziaria ordinaria e minorile e con la Garante all'infanzia da un lato (funzioni delegate dalla Regione in tema di protezione dei soggetti fragili) e le funzioni di promozione dello sviluppo sociale (Rete dafne a sostegno delle vittime di reato, sportello sovraindebitamento, rapporto con la procura minori, con

la sezione famiglia del tribunale Ordinario) evidenziano un approccio peculiare in cui **l'informazione sui diritti** diventa l'elemento comune che qualifica il particolare approccio alla Persona che con gli anni l'ufficio ha consolidato.

Con riferimento alle funzioni delegate, storicamente più longeve, si può continuare ad affermare che il concetto di Protezione, in senso lato, può declinarsi sotto il profilo *civilistico* (promuovere le autonomie residue, limitando il soggetto fragile in attività per lui pericolose) e sotto il profilo *penalistico* (promuovere la protezione della vittima di reato con azioni di sostegno alla medesima, a corollario dell'attività punitiva dell'autorità giudiziaria verso l'autore, e la riabilitazione).

I criteri che permettono di orientare l'attività di Protezione sono quindi:

- 1) **cultura dei diritti e centralità della Persona**;
- 2) **necessario collegamento con le Autorità giudiziarie** (tribunali adulti e minorenni, procure adulti e minorenni);
- 3) **condivisione di conoscenze e competenze in una logica di integrazione** che ottimizzi le risorse, superi l'approccio burocratico-amministrativo ai bisogni dei destinatari e promuova la consapevolezza sui diritti e sui doveri.

Circa invece la funzione fondamentale di *"promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale"* la Legge Del Rio innova, in sostanza, il quadro normativo relativo all'organizzazione dello Stato istituendo (dopo anni di discussioni e dibattiti) un ente di livello costituzionale (la città metropolitana) le cui funzioni fondamentali vanno a rafforzare, rispetto alla struttura classica delle province, quel ruolo di ente intermedio delineato dall'ordinamento degli enti locali. Un ente, in sostanza, che possa dare attuazione alla propria programmazione in collegamento con quella dei livelli di governo superiori e inferiori valorizzando quella connotazione di coordinamento strategico legato alle peculiarità del proprio territorio.

La città metropolitana non si deve quindi limitare ad "eseguire", ma deve fare proprie le indicazioni della disciplina generale dello Stato e delle Regioni, valorizzando la vicinanza e la visione di insieme che le permettono di selezionare gli interessi che meritano di particolare attenzione e di sviluppare politiche e azioni adeguate sotto il profilo della sussidiarietà verticale nell'ottica del miglioramento economico e sociale del territorio.

La riforma, con riferimento al tema delle politiche sociali, come delineate dal D.Lgs 112/1998 in attuazione delle riforme Bassanini, dalla Legge quadro sui servizi sociali (L. n. 328/2000) e dalle discipline regionali a seguito della riforma costituzionale del 2001 che attribuisce alle regioni la competenza legislativa residuale in tema di "assistenza", obbliga tuttavia a ragionare su come considerare la Legge Del Rio rispetto alla massiccia riallocazione delle funzioni provinciali in tema di *welfare*, operata dalle discipline regionali in attuazione della riforma del Rio a favore del livello regionale e comunale.

L'attribuzione alle città metropolitane della funzione di "coordinamento e promozione dello sviluppo economico e sociale" sembra da un lato una scelta molto forte in quanto qualifica maggiormente il ruolo dell'ente, ma dall'altro, in assenza di una disciplina di

dettaglio articolata, rischia di non dare respiro ad una riforma che valorizza il nuovo ente intermedio e ne ridisegna le funzioni in parziale discontinuità con i compiti delle province.

Senza entrare nel dettaglio dell'interpretazione della norma in parola, si deve ammettere che la funzione di sviluppo sociale in capo alla città metropolitana vada letta secondo una duplice direttrice:

- a) da un lato come continuità rispetto alle funzioni (conferite o delegate) connesse all'attuazione delle politiche sociali che venivano gestite al momento della riforma;
- b) dall'altro dando alle città metropolitane lo stimolo per fare lo *screening* dei bisogni del proprio territorio andando ad identificare, in sinergia con gli altri enti locali, le progettualità in tema di *welfare* che necessitano di sviluppo e da queste, con un processo induttivo, delineare con la propria normativa di dettaglio (arg. Da art. 117 cost. Comma 6 per cui le città metropolitane *"hanno la potestà regolamentare in ordine alla disciplina [...] dello svolgimento delle funzioni loro attribuite"*) le proprie funzioni.

GLI AMBITI DI ATTIVITÀ

I. Pubbliche tutele e rapporti con l'Autorità giudiziaria (protezione in ambito civile) – funzione delegata.

- a) con riferimento alle attività di supporto (informazione, orientamento, formazione, rete di servizi,...) ai **tutori** e agli **amministratori di sostegno** e ai **genitori** nell'ambito delle attività per le quali è richiesto l'intervento dell'Autorità giudiziaria Ordinaria (Tribunale di Torino e di Ivrea) e in tema di supporto ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del collegamento con il Tribunale per i Minorenni, la Garante regionale per l'infanzia e l'Università di Torino;
- b) con riferimento alla conservazione dei fascicoli contenenti la documentazione sociale e sanitaria relativa ai minori in carico all'ex I.P.I.M. (Istituto Provinciale Infanzia e Maternità), all'accesso alle informazioni relative alle **origini** e alla conservazione delle **c.d. buste chiuse** (contenenti i dati della donna che ha dichiarato l'anonimato al momento del parto) e ai procedimenti gestiti dal Tribunale per i Minorenni;

II. Promozione e coordinamento dello sviluppo sociale – Legge c.d. Del Rio

- a) con riferimento alle attività istituzionali a favore delle **vittime di reato** e in particolare alla partecipazione alla Rete Dafne Onlus;
- b) con riferimento alle attività di promozione e sensibilizzazione di percorsi riparativi (mediazione penale, lavori di pubblica utilità,...), nonché di diffusione di politiche a sostegno dei percorsi di **giustizia riparativa**;
- c) in tema di raccordo con i Servizi socio-assistenziali e sanitari nell'ambito delle conflittualità genitoriali in presenza di figli minorenni (convenzione con la VII sezione civile del Tribunale di Torino);
- d) in tema di diffusione della conoscenza delle procedure per superare la crisi da

sovraindebitamento, lavorando in rete anche in un'ottica preventiva.

I) PROTEZIONE IN AMBITO CIVILE – FUNZIONI DELEGATE AI SENSI DELLA L. R. 1/2004

L'Ufficio di Pubblica tutela della Città metropolitana di Torino ha continuato anche nel 2022, dopo più di dieci anni di attività, ad esercitare le funzioni di supporto ai tutori e agli amministratori di sostegno (nonché ai genitori di figli minorenni nei casi in cui sia necessario il coinvolgimento del Giudice tutelare), come declinate dalla Legge regionale n. 1/2004 e dalla D.G.R. n. 23-1088 del 16/1/2006, alla luce della conferma delle funzioni avvenuta ai sensi della Legge regionale n. 23/2015 (che ha dato attuazione alla Legge c.d. Del Rio).

Anche per l'anno oggetto di questa analisi l'impegno dell'Amministrazione è stato quello di lavorare verso due direzioni:

- a) promuovere nell'utenza l'assunzione responsabile dell'incarico nel rispetto della centralità della persona;
- b) promuovere la cultura dei diritti (anche attraverso sinergie con altre istituzioni pubbliche e con il privato sociale) dei soggetti fragili.

I due obiettivi vengono attuati in diversa misura in ogni attività che l'Ufficio ha svolto nel corso dell'anno e che sinteticamente vengono di seguito illustrate, andando a delineare un **Sistema diffuso della Pubblica tutela**, grazie alla collaborazione con entrambi i Tribunali del territorio e grazie all'attività di collegamento con i neonati Uffici di Prossimità, caratterizzato dalla soddisfazione del bisogno sul territorio dove questo si sviluppa.

L'Ufficio continua ad occuparsi del tema del diritto alla conoscenza delle proprie origini biologiche da parte delle persone accolte nell'Ex I.P.I.M. e della conservazione delle c.d. buste chiuse.

IL RAPPORTO CON L'UTENZA E LE SINERGIE ISTITUZIONALI. IL SISTEMA DIFFUSO DELLA PUBBLICA TUTELA

L'Ufficio **accoglie i cittadini** per fornire loro le informazioni relative alle modalità operative e le prassi per esercitare al meglio l'incarico di Tutore o Amministratore di sostegno, nonché nell'interesse dei minori soggetti alla responsabilità genitoriale tutte le volte in cui la Legge prevede la competenza del Giudice Tutelare.

L'attività è aumentata in termini quantitativi, ma si è anche evoluta rispetto all'approccio alla persona: in particolare nel 2023 si è consolidata l'attività presso la Sezione decentrata

dell'Ufficio all'interno del Tribunale di Ivrea.

Dopo la prima fase (fino al 2014) tendenzialmente legata al risultato (produzione di documenti per il cittadino e di documentazione – verbali a seguito di deleghe – al GT), si è assistito nel corso del tempo ad un lavoro più complesso che ha spostato l'attenzione sulla trasmissione di capacità operative in capo al tutore/amministratore, in modo da renderlo autonomo nella gestione dell'incarico conferito (sempre più spesso l'utenza si rivolge all'ufficio per un parere su attività/atti che intende svolgere/redigere e non per la compilazione di documenti).

Si è inoltre assistito allo sviluppo di **reti operative con le autorità di gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari** che trovano nell'ufficio alti livelli di competenza e di specializzazione, nonché la capacità di promuovere soluzioni adeguate ai casi. In questi termini diventa essenziale la capacità di dialogo con il magistrato, destinatario di tutti gli elementi possibili per poter decidere, raccolti a seguito di istruttorie complete.

La metodologia di lavoro dell'Ufficio si può sintetizzare come segue:

ACCOGLIENZA – creare un ambiente facilitante (luogo dove poter parlare liberamente) adeguandosi all'interlocutore;

ANALISI – comprendere le reali richieste e i poteri (decreto aso) del titolare (acquisendo tutti gli elementi) nonché i bisogni del beneficiario (i diritti sono del beneficiario!);

CONFRONTO – condividere le soluzioni migliori spiegando in linguaggio non tecnico quali norme si applicano (quali istanze presentare, come compilare il rendiconto, modificare il decreto aso,...), nonché come presentare gli atti al magistrato (aspetto operativo);

RESPONSABILIZZAZIONE DEL RUOLO – far acquisire consapevolezza della natura non burocratica delle attività da compiere e dell'importanza di essere "attivi" nella gestione;

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE – coinvolgere i colleghi dell'Ufficio su questioni di specifica competenza

L'Ufficio molto spesso diventa anche riferimento per **professionisti** (avvocati, geometri etc) perché permette di conoscere ogni elemento utile per semplificare l'attività svolta in relazione ai compiti del GT e comprendere aspetti più legati al progetto di vita della persona che potrebbero essere non immediatamente chiari a tecnici di settori altri rispetto al sociale.

Nella sezione del sito istituzionale (richiamato anche dalla pagina principale del sito del Tribunale di Torino) è possibile trovare varie informazioni relative all'attività:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-amministrazione-sostegno>
(adulti)

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/minori-giudice-tutelare> (minorenni sottoposti a responsabilità genitoriale)

A) l'attività orientativa e informativa per il pubblico, il collegamento con il Tribunale di Torino e con il Tribunale di Ivrea.

Si sostanzia attraverso la gestione diretta di vari sportelli operativi sul territorio soggetto alla giurisdizione del Tribunale:

- **sede istituzionale** (Corso Inghilterra, 7): viene accolta l'utenza che ha bisogno di informazioni o aiuto nella compilazione di istanze, rendiconti, relazioni etc, **esclusivamente su appuntamento**. È ormai consolidata, a seguito dell'esperienza emergenziale pandemica, l'accoglienza del pubblico non solo in presenza, ma anche privilegiando il ricorso all'uso massiccio del telefono, della mail e delle videochiamate, sviluppando un percorso di particolare responsabilizzazione e autonomia dell'utenza nella gestione delle incombenze verso il GT che, sotto il controllo dell'Ufficio, mette maggiormente in gioco l'utente che prova in autonomia a scrivere la documentazione sulla quale l'Ufficio effettua un controllo, sempre relazionale con l'utente.

Sulla casella di posta dell'Ufficio (pubblicatutela@cittametropolitana.torino.it) sono arrivate ed evase **6.107 mail**.

In questa fase si è dato spazio al percorso di comunicazione con l'utenza lavorando sul sito istituzionale per snellire le informazioni relative alla gestione e si è iniziato a controllare la modulistica di Torino adattandola alle nuove esigenze del tribunale e semplificandola.

- **Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare di Torino** (Palazzo di Giustizia in Corso Vittorio a Torino) - come da convenzione del 2012: l'utenza viene ricevuta per informazioni e aiuto alla compilazione dal lunedì al giovedì, in orari compatibili con l'apertura della cancelleria, senza appuntamento. Presso tale sede si alternano il Responsabile dell'Ufficio (professionalità giuridica) e una collaboratrice (Assistente sociale) sia nell'accoglienza del pubblico che nella gestione delle deleghe conferite ai sensi dell'art. 344 c.c. dai Magistrati dell'Ufficio del Giudice Tutelare. La delega diventa necessaria per affrontare questioni complesse o che richiedono particolare

approfondimento: l'assegnazione delle deleghe avviene privilegiando le specifiche professionalità dei due operatori.

In particolare, la presenza dell'Assistente sociale consente di consolidare il **raccordo**, nell'attuazione del progetto di vita vigilato dal GT, tra i magistrati e i servizi socio-assistenziali e sanitari. L'Assistente sociale fornisce la propria professionalità tecnica facilitando il rapporto fra l'Autorità Giudiziaria e i Servizi di territorio (sanitari e socio-assistenziali) avvicinandone i linguaggi, filtrando le richieste, fornendo consulenze, orientando le comunicazioni di aggiornamento dei servizi da un lato e le richieste dei giudici dall'altro.

A causa della situazione pandemica, l'attività di accoglienza del pubblico presso il Tribunale si è sostanzialmente ridotta, limitando l'accesso solo su appuntamento o nel caso di attività delegata dal GT che, per la particolare delicatezza delle situazioni trattate, necessita nella quasi totalità dei casi, l'attività in presenza.

Sono a disposizione dei Tutori/Amministratori di sostegno di tutto il territorio soggetto al circondario del Tribunale di Torino, i **Vademecum, elaborati dall'Ufficio di Pubblica tutela** che forniscono con linguaggio semplice e immediato, informazioni operative per orientarsi nella gestione dell'incarico (l'ultima versione dei Vademecum è stata stampata nel 2019, ma nel corso del 2024 si è proceduto a riscrivere il Vademecum amministratori di sostegno, che al momento della pubblicazione di questa relazione è già scaricabile dal sito istituzionale). Prima del Covid venivano consegnati in versione cartacea al tutore o all'amministratore in sede di giuramento. Oggi i provvedimenti di nomina dei magistrati prevedono il riferimento alla versione on line.

I vademecum, infatti, sono scaricabili dal Sito istituzionale della Città metropolitana, al quale rinviano sia il sito del Tribunale di Torino sia i siti degli Enti partner:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_tutori_TORINO.pdf

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_ASO_24_PER_SITOWEB_DEFINITIVO.pdf

La collaborazione con il Giudice tutelare di Torino si configura anche rispetto al progetto di **formazione** di tutori volontari e professionisti degli scorsi anni che ha permesso di fornire ai magistrati di Torino elenchi di tutori/amministratori di sostegno (assistenti sociali, educatori, commercialisti, infermieri e geometri), per ampliare la possibilità di scelta da parte dei magistrati. L'elenco dei soggetti disponibili ha costituito anche nel 2023 un'opportunità di scelta per i magistrati di Torino.

- **Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare di Ivrea** (Palazzo di Giustizia di Ivrea in Via Cesare Pavese) – come da convenzione sottoscritta con il Tribunale di Ivrea in data 10/3/2020, la Sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica tutela presso il Tribunale di Ivrea ha continuato il lavoro iniziato sperimentalmente (e con buoni risultati) nel

giugno del 2020.

L'Ufficio è stato gestito nel corso del 2022 da due assistenti sociali della Cooperativa Andirivieni che è risultata affidataria del relativo servizio in base a risorse messe a disposizione dal Progetto Alcotra (periodo 1/1/2022 - 28/2/2022), dal Consorzio di Caluso (periodo 7/3/2022 - 30/4/2022) e dalla Regione Piemonte (periodo 30/4/2022 - 30/4/2023) .

La sezione decentrata di Ivrea ha operato, in questo periodo per due giorni alla settimana (il mercoledì ed il venerdì) per un totale di 12 ore complessive garantendo attività di sportello al pubblico in presenza per 3 ore giornaliere (a causa della riduzione di risorse finanziarie rispetto al 2021 vi è stato un passaggio da 18 ore settimanali a 12 ore settimanali).

Dal 2023 riceve una volta alla settimana in presenza e il resto del tempo rispondendo alla mail e al telefono del medesimo.

Rispetto all'anno 2021 durante il quale l'ufficio era aperto per 3 giornate settimanali ovvero 169 aperture annue e 768 colloqui, nel corso del 2022 a fronte di 2 giornate settimanali di apertura (con una sospensione di un mese di attività) – 85 aperture annue, i colloqui sono stati 492; nel 2023 i colloqui sono stati 641 (una sola apertura settimanale).

Tale nuovo sportello, fortemente voluto sia dai servizi territoriali sia dallo stesso Tribunale, sta riscuotendo molto successo tra l'utenza e in prospettiva potrà diventare un punto di riferimento per il territorio alla luce della particolare specializzazione.

Sono, dal settembre 2019, a disposizione dei Tutori/Amministratori di sostegno di tutto il territorio soggetto al circondario del Tribunale di Ivrea, i **Vademecum, elaborati dall'Ufficio di Pubblica tutela** che, consegnati dal GT in sede di udienza di giuramento, forniscono con linguaggio semplice e immediato, informazioni operative per orientarsi nella gestione dell'incarico.

Come quelli di Torino, anche questi vademecum sono scaricabili dal Sito istituzionale della Città metropolitana, al quale rinviano sia il sito del Tribunale di Ivrea sia i siti degli Enti partner:

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_tutori_IVREA.pdf

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_amministratori_sostegno_IVREA.pdf

Sulla casella di posta dell'Ufficio (pubblicatutela.ivrea@cittametropolitana.torino.it) sono arrivate ed evase **1.004 mail (con un aumento di circa il 100% rispetto all'anno precedente)**.

B) l'esperienza degli Uffici di Prossimità di Pinerolo, di Susa, di Avigliana e di

Moncalieri nel territorio afferente al Tribunale di Torino.

L'Ufficio di Pubblica tutela ha continuato a collaborare con i neo-nati sportelli garantendo, nell'ambito di quello che è stato definito Sistema diffuso della Pubblica tutela, cioè un rete formata dai vari attori interessati e funzionale a promuovere il corretto esercizio dei diritti dei beneficiari di tutela o di amministrazione di sostegno e dei minori sottoposti alla responsabilità genitoriale (nei casi in cui il Giudice tutelare debba svolgere i propri compiti), in un'ottica che superi l'approccio burocratico e favorisca la piena e responsabile assunzione dell'incarico, le seguenti attività:

- collaborazione presso la sede dell'Ufficio di prossimità attraverso la **presenza periodica**, nell'accoglienza del pubblico per consulenze (**mensile nel caso di Pinerolo e di Avigliana**);
- messa a disposizione del **software di gestione dei contatti** (c.d. Procedura) con archiviazione delle bozze dei documenti (che permetterà in ultima istanza di monitorare quante consulenze sono gestite su ogni diversa sede di attività);
- consulenza specifica sull'uso del software redattore SLPCT (per l'invio telematico delle istanze e dei documenti al Tribunale) in attesa che il progetto PON progetti e metta a disposizione degli Uffici di prossimità la relativa piattaforma;
- la disponibilità per consulenze agli operatori su questioni dubbie;
- raccordo con la cancelleria per definire prassi comuni nella relazione con i Giudici e la cancelleria stessa anche rispetto all'uso del software SLPCT (si veda verbale dell'incontro dell'ottobre 2019 promosso dalla Città metropolitana in cui si concordano con la cancelleria tutele e la cancelleria della volontaria giurisdizione i criteri comuni di invio telematico mediante SLPCT e i codici degli atti da usare per i relativi invii).

Per informazioni sul sistema di rete e di collaborazione si rimanda a <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-amministrazione-sostegno/sistema-diffuso-pubblica-tutela>

Con dettaglio rispetto al singolo Ufficio di Prossimità si evidenziano le seguenti considerazioni

1) Ufficio di Prossimità di Pinerolo

Viene inaugurato alla presenza del Ministro della Giustizia e delle istituzioni partner il 6 dicembre 2018. L'apertura al pubblico è settimanale (ogni giovedì): l'Ufficio di pubblica tutela garantisce una presenza mensile collaborando con il Comune di Pinerolo e il Ciss Pinerolo.

Inizialmente ha fornito solo il servizio di consulenza e dall'aprile 2019 ha iniziato ad inviare telematicamente tramite il software redattore SLPCT.

2) Ufficio di Prossimità di Susa e di Avigliana

Il primo viene inaugurato il 2 aprile 2019 il secondo il 3 aprile 2023 e sono gestiti dal Conisa Val Susa. L'Ufficio di pubblica tutela ha garantito nella fase antecedente l'apertura

dello sportello di prossimità, una presenza quindicinale collaborando con il Conisa Valsusa presso la loro sede.

Oggi gli operatori dell'Ufficio di pubblica tutela presidiano lo sportello una volta al mese. Fin da subito attrezzati per l'invio telematico, oltre che per le consulenze.

3) Sportello di Prossimità di Moncalieri

Continua la collaborazione con questo sportello, mediante le attività di collegamento e raccordo con la cancelleria e i Giudici tutelari messe in campo dalla Città metropolitana di Torino nel corso di questi anni.

C) Gli uffici di prossimità afferenti al territorio del Tribunale di Ivrea.

È continuata la collaborazione della Città metropolitana per la nascita degli Uffici di prossimità sul territorio del Tribunale di Ivrea (oggi sono Pont Canavese, Ciriè, Venaria e Caluso), anche grazie al Tavolo di coordinamento degli servizi socio-assistenziali e sanitari che gravitano sul territorio del relativo tribunale presieduto dall'Ufficio di Pubblica tutela.

L'ufficio di pubblica tutela fornisce supporto alle strutture sia sotto il profilo formativo (iniziale e in itinere) che tecnico (consulenze ad hoc) per consolidare un sistema di rete analogo a quello ormai consolidato presso il Tribunale di Torino.

L'ufficio che per primo ha iniziato la propria attività è quello di Pont Canavese che, in base ad una convenzione con il Consorzio dei servizi socio assistenziali di Cuorgnè (Ciss 38), ha esteso la propria competenza a tutti i comuni consorziati.

Tale sportelli nel corso del 2023 si sono più volte relazionati con la Sezione decentrata di Ivrea e con il responsabile dell'ufficio di Pubblica tutela quando necessario.

D) la convenzione con l'ANFFAS Torino: gli sportelli SAI?. Il Sistema diffuso della Pubblica Tutela e il privato sociale

Nell'ambito della convenzione sottoscritta il 7/3/2019 è proseguita la collaborazione con lo Sportello SAI? dell'ANFFAS.

Le informazioni rese dallo Sportello SAI?, i cui operatori sono stati adeguatamente formati e mantengono un costante collegamento e confronto con l'Ufficio di Pubblica tutela, vengono inserite nella c.d. Procedura informatizzata dell'Ufficio di Pubblica tutela e diventano patrimonio della Città metropolitana sul versante della relazione con il territorio.

Circa la collaborazione con ANFFAS si invita a consultare gli esiti dell'indagine curata dall'Ufficio, grazie alla collaborazione di due volontari di servizio civile nell'ambito del progetto **"La cultura dei diritti"** e pubblicata sul sito istituzionale:

<https://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/documents/78035/39543134/Gli+istituti+di+protezione+giuridica+delle+perso>

[ne+disabili.+Le+opinioni+degli+associati+ANFFAS/c4abe84c-2cf0-4876-8610-5ac29f817ded](#)

E) supporto ai Tutori di Minori stranieri non accompagnati

L'Ufficio continua a collaborare con la Garante all'Infanzia della Regione Piemonte e con l'Università nell'ambito dei corsi di formazione per tutori volontari, in quanto, avendo competenze specifiche circa la gestione dei fascicoli di tutela, fornisce il proprio know how acquisito nell'ambito dei rapporti con il giudice tutelare.

Inoltre continua a rispondere a richieste specifiche dei tutori stessi relativamente al tema delle gestioni tutelari. In questi termini l'Ufficio ha fornito al Tribunale il facsimile per le Relazioni periodiche da consegnare al giudice a cura dei tutori ancora in uso.

Nell'ambito di questa attività si è realizzato nel 2022 il progetto di servizio civile Giromondo finalizzato ad analizzare la condizione dei minori stranieri non accompagnati e il loro punto di vista circa il ruolo del tutore volontario minorile (si rimanda alla specifica sezione che descrive le iniziative di servizio civile attivate).

Di seguito il link al sito della città metropolitana in tema di minori stranieri non accompagnati:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-minori-stranieri-non-accompagnati>

F) tavolo di lavoro con la Commissione regionale ABI e i giudici tutelari per la definizione di Linee guida comuni alle banche per semplificare la gestione dei conti/prodotti finanziari a cura dei tutori/amministratori di sostegno

Nell'ambito dell'attività dell'Ufficio per valorizzare i diritti dei soggetti fragili si è ritenuto fondamentale definire modalità operative il più possibile condivise nel rapporto con le banche, al fine di ridurre il carico burocratico su famiglie già fortemente provate da un vissuto emotivo condizionato dallo stato di salute delle persone sottoposte alle misure di protezione.

Pur riconoscendo la massima autonomia agli Istituti di credito, si è ritenuto che la loro funzione sociale riconosciuta dalla Carta Costituzionale (ex art. 41 cost) possa giustificare una particolare attenzione ai bisogni dei soggetti fragili.

Per questo motivo si è continuato il lavoro con gli istituti di credito per definire assieme agli stessi, grazie alla fondamentale collaborazione con A.B.I. Nazionale e Regionale, delle Linee guida che risolvano alcuni nodi critici riscontrati nella relazione tra i tutori/amministratori e le banche. Il documento elaborato nel 2021 *"Definizione di linee guida comuni agli istituti di credito per snellire e semplificare i rapporti con tutori/amministratori di sostegno nella gestione dei conti/libretti/prodotti finanziari"* è stato sottoposto al gruppo di lavoro degli istituti di credito per gli opportuni approfondimenti.

L'ulteriore incontro del tavolo (in modalità mista presenza e remoto) si è svolto il 26 maggio alla presenza dei magistrati dei due tribunali di Torino e di Ivrea.

A seguito dell'incontro è stato elaborato un documento ulteriore che i due Tribunali hanno validato entro fine settembre 2022 e che è stato inviato all'ABI per ulteriori approfondimenti.

Nella tabella che segue la **sintesi dell'attività dell'Ufficio Welfare - Pubblica tutela negli ultimi anni** anche con riferimento al lavoro degli Uffici di Prossimità con i quali collabora:

Consulenze (*)	2012 (1)	2013	2014	2015 (2)	2016 (3)	2017	2018 (4)	2019 (5)	2020	2021	2022	2023
TOTALI	58	341	664	953	1.049	1.079	1.391	1.977	2.385	3.444	3.170	4.242
Tribunale Torino	58	232	483	713	751	783	1.014	1.002	369	201	310	511
Sede Istituzionale		109	181	240	247	237	330	519	1.161 (in prevalenza da remoto)	1.781	1.859	2.661
Tribunale Ivrea									234 (dal 17/6/2020)	768	492 (****)	641
Tribunale per I Minorenni										27	2	13
Altre sedi (Chivasso Ciriè e Susa)					51	59	47	1 (solo Chivasso)	/	/	/	/
Sede di Susa/Ufficio Prossimità Susa (***)								81	162	245	117 (****)	3
Ufficio di Prossimità di Avigliana (***)												12
Ufficio di Prossimità di Pinerolo (***)								335	295	219	192	243
Sportello SAI? ANFFAS								39 (da settembre)	164	203	198	158
Deleghe (**)	2012 (1)	2013	2014	2015 (2)	2016 (3)	2017	2018 (4)	2019 (5)	2020	2021	2022	2023

TOTALI	10	143	183	264	366	351	469	544	402	570	570	463
Gestite dall'A.S.	10	143	183	230	330	305	350	387	260	412	363	313
Gestite dalla professionalità giuridica				34	36	46	119	157	142	158	207	150

(*) si tratta dell'attività di **informazione e di aiuto alla compilazione** svolta a sportello o telefonicamente/via mail (esclusa la "mera" informazione su dove trovare documenti o su orari apertura ufficio o cancelleria, etc)

(**) si tratta degli **incarichi conferiti dal Giudice Tutelare ai sensi dell'art. 344 c.c.** all'Ufficio di Pubblica tutela relativamente a questioni che richiedono approfondimento o chiarimenti specifici (l'attività viene verbalizzata ed inserita nel fascicolo giudiziario)

(***) l'Ufficio di Prossimità di Susa è gestito dal Conisa Val Susa su incarico del Comune di Susa con la collaborazione della Città metropolitana; l'Ufficio di Prossimità di Pinerolo è gestito dal Comune di Pinerolo, dal Ciss Pinerolo con la collaborazione della Città metropolitana di Torino. L'Ufficio di Prossimità di Avigliana è gestito dal Conisa Val Susa con la collaborazione della Città metropolitana di Torino.

(****) si precisa che nel 2022 lo sportello ha avuto un numero di aperture minori per una riduzione delle risorse finanziarie. Nello specifico rispetto all'anno 2021 (3 giornate settimanali – 169 annue – colloqui 768) nel 2022 2 giornate settimanali – 85 annue – colloqui 492)

(*****) dal mese di giugno 2022 non carica più i dati sul software della Città metropolitana di Torino

(1) stipula Convenzione con Tribunale di Torino (Sezione Decentrata Ufficio Pubblica Tutela presso il GT attivata ad ottobre 2012)

(2) stipula Convenzione triennale con Ordine avvocati di Ivrea per Sezioni decentrate di Chivasso e di Ciriè)

(3) apertura Sezione decentrata di Susa (gestita direttamente dalla Città metropolitana con presenza in loco il primo e terzo martedì del mese)

(4) stipula Protocollo per apertura Ufficio di Prossimità di Pinerolo (dicembre 2018)

(5) stipula Protocollo per apertura Ufficio di Prossimità di Susa (aprile 2019) e Convenzione con ANFFAS

COLLEGAMENTO CON I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, SANITARI, L'INPS,...

Circa questa funzione merita segnalare che l'attività dell'Ufficio di Pubblica Tutela, attraverso le proprie strutture di Torino e di Ivrea, assume un ruolo di *service*, di facilitatore per rendere più semplice il lavoro dell'Ente Pubblico sulle questioni trattate (si pensi che ogni cinque fascicoli aperti nella città metropolitana di Torino, uno viene deferito all'Ente pubblico). Si segnalano le seguenti iniziative:

1) semplificazione *nell'accesso alla cancelleria tutele* (esito istanze etc);

2) aiuto nell'utilizzo dello strumento telematico SLPCT (software redattore che permette di inviare telematicamente ai Tribunali istanze, relazioni e altri documenti). Il Responsabile dell'Ufficio si è recato presso la maggior parte dei Tutori istituzionali per illustrare le funzioni dell'applicazione e insegnarne l'utilizzo. Con l'estensione del processo civile telematico che ha coinvolto il Tribunale per i minorenni e la VII sezione

civile del Tribunale, l'Ufficio ha aiutato i vari operatori a inviare telematicamente a queste due autorità giudiziarie;

- 3) rapporti con l'INPS e con l'INAIL per affrontare problemi tecnici nella liquidazione ed erogazione delle prestazioni assistenziali destinate a minori o interdetti/amministrati (necessità o meno delle autorizzazioni del GT o modalità specifiche di richiesta delle suddette autorizzazioni).

Tale funzione ha avuto uno sviluppo particolare con riferimento alla problematica connessa alla gestione delle tutele/amministrazioni da parte dei soggetti istituzionali: nello specifico la gestione pubblica solleva a volte problemi relativi alla corretta identificazione del titolare delle funzioni (cioè l'ente in quanto tale in virtù del rapporto di immedesimazione organica).

Tuttavia spesso si confonde l'approccio personalizzato (cioè il fine del rapporto con la persona) con il modello gestionale che il codice prevede possa essere in capo ad un ente pubblico o un'associazione per il tramite dei propri organi.

Questo ha creato in passato enormi confusioni in quanto soggetti terzi (banche agenzie etc) hanno preteso di tenere rapporti con la persona dell'assessore o del direttore e non con l'Ufficio che operativamente si occupa della misura.

Per questi motivi si è organizzato un incontro di confronto per ragionare su possibili soluzioni con INPS e Agenzia entrate in data 29/9/2022 che hanno rafforzato i legami interistituzionali e operativi.

IL TAVOLO DI COORDINAMENTO DEI TUTORI/AMMINISTRATORI ISTITUZIONALI PRESSO IL TRIBUNALE DI IVREA.

Particolare attenzione merita il Tavolo di coordinamento, nato (nel 2018) nell'ambito del Sistema diffuso della Pubblica tutela, per confrontare i problemi concreti che i soggetti istituzionali hanno nella gestione delle misure di protezione loro assegnate.

Il tavolo è diventato nel tempo un luogo importante di confronto per superare problemi, condividere prassi e promuovere soluzioni pratiche al Tribunale di Ivrea.

Il Tavolo di Coordinamento è presieduto dal Responsabile dell'Ufficio Welfare – Pubblica tutela e rapporti con l'autorità giudiziaria della Città metropolitana di Torino, dai referenti dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

Sulla scorta dell'esperienza relativa al Tribunale di Ivrea si è attivato un Tavolo di coordinamento anche con riferimento agli enti afferenti al Tribunale di Torino: l'attività di quest'ultimo tavolo è iniziata il 4/5/2022.

IL TAVOLO DI COORDINAMENTO DEI TUTORI/AMMINISTRATORI ISTITUZIONALI

PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Alla luce dell'esperienza del primo tavolo e in base alla lunga relazione con i servizi socio-assistenziali e sanitari, il Tavolo di Coordinamento riferito al Tribunale di Torino svolge quel ruolo di sintesi e di confronto necessario per affrontare assieme le problematiche connesse alla gestione.

Come il primo viene convocato per esigenze organizzative e se necessario per problemi da affrontare secondo una visione concertata.

LA FORMAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI. PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE. IL COLLEGAMENTO CON LE UNIVERSITÀ

L'Ufficio ha continuato ad accogliere **tirocinanti** provenienti sia dall'Università di Torino che dall'Università del Piemonte Orientale (laureandi in servizio sociale e in laureandi di area giuridica).

In particolare si è riuscito a conferire un solo tirocinio extra curricolari (4 mesi) ad una laureata in programmazione e gestione dei servizi educativi, che ha quindi collaborato con gli sportelli di Torino.

Il **Progetto di Cliniche legali** (modalità didattica sviluppata negli Atenei del mondo anglosassone per avvicinare gli studenti di diritto alla pratica degli Uffici) ha ripreso nella primavera 2023 permettendo di accogliere, con il consenso dei competenti uffici giudiziari, presso la VII sezione civile del Tribunale di Torino, studenti che sono stati sensibilizzati sulla lettura dei fascicoli dei minori in situazioni di separazioni/divorzi conflittuali.

Proseguono gli inviti presso i Cafè Alzheimer per parlare con le famiglie di tutela e di amministrazione di sostegno.

SERVIZIO CIVILE

L'Ufficio collabora attivamente con volontari di servizio civile.

Nel corso del 2023 è terminato a giugno il progetto Dare Valore (2 volontari), mentre è terminato a dicembre il progetto digitale Solidità digitale (un volontario).

I due progetti rispettivamente si sono occupati di fornire supporto, integrandosi tra di loro, ai tutori e amministratori di sostegno in tutte le incombenze pratiche necessarie per svolgere al meglio l'incarico, avvicinandoli al tema della digitalizzazione.

Nell'ambito dei due progetti si sono organizzati veri e propri corsi di formazione destinati a tutori/amministratori neo-nominati e che hanno formato varie decine di persone.

La formazione è organizzata e curata direttamente dai volontari con il supporto dell'Ufficio.

Hanno avuto inizio, inoltre, due nuovi progetti (inizio 27 giugno 2023 e 15 dicembre 2023):

- La fragilità come risorsa (2 volontari) finalizzato a rafforzare la consapevolezza dei tutori e amministratori di sostegno sul proprio ruolo e le proprie responsabilità, avvicinandoli agli strumenti di protezione;
- Smart care (2 volontari) che in funzione complementare al primo si è concentrato sull'esigenza di fornire strumenti digitali alla cittadinanza che sia avvicina alle misure della tutela e dell'amministrazione di sostegno.

IL PROGETTO DIOGENE 2021

Riprendendo il progetto attivato nel 2016/2017 che, con la collaborazione di alcuni Ordini/collegi professionali, ha permesso di formare circa 50 professionisti resi disponibili ad essere nominati tutori/amministratori di sostegno, con il progetto Diogene 2021, in sinergia con il CONISA Val Susa e Val Sangone e con il Ciss Pinerolo, si è voluto riprendere il tema della formazione dei tutori/amministratori volontari.

Dopo l'esperienza formativa del 2021, nel corso del 2022 si è provveduto a organizzare un momento di sensibilizzazione per le famiglie sulle misure di protezione. L'evento si è tenuto il 18 maggio 2022 sia per le persone del territorio del Conisa che di quello del Ciss Pinerolo.

Nel 2023 si è collaborato con il Consorzio Ovest Solidale e con il Ciss di Pianezza formando persone attente alle tematiche: al percorso formativo, che si è svolto nel mese di novembre, ha partecipato anche l'Ufficio di Prossimità di Venaria.

La formazione e sensibilizzazione del territorio diventano elementi di forza curati dai servizi locali i quali, avendo persone consapevoli e preparate, possono chiedere di essere esonerati nelle situazioni in cui è più evidente la necessità di avere una gestione diretta (e non rimessa alla complessità dell'organizzazione dell'ente pubblico) della misura di protezione.

Di seguito il link al sito della città metropolitana:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-amministrazione-sostegno/corsi-formazione>

I DATI DI CONTESTO

L'Ufficio raccoglie, presso i Tribunali di riferimento, periodicamente i dati relativi alle gestioni tutelari affidate dal Tribunale e gestite dai Soggetti Pubblici.

I provvedimenti di protezione pendenti presso le Autorità Giudiziarie, **forniti dai competenti Uffici giudiziari**, che insistono sul territorio della provincia di Torino alla data del 31 dicembre 2023 sono illustrati nella tabella che segue:

	Tutele adulti + minori Torino	Tutele minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
Tribunale di Torino + ex Pinerolo 2021	5.260 (6.062)	Vedi sx	161 (247)	7.754 (6.528)	13.175 (12.837)	+2,63%
Diff %	-13,23%		-34,82%	+18,78%	+2,63%	
Tribunale di Ivrea	1.017 (1.020 + 21 legali)	61 (di cui) (101)	45 (48)	1.129 (1.166)	2.191 (2.356)	-7,00%
Diff %	-2,31%		-6,25%	-3,17%	-7,00%	
Tribunale per i Minorenni [***]	/	1.940 (1133) (**)	/	/	1.940 (1133) (**)	+ 71,23%
Diff %	/	+ 71,23%			+ 71,23%	

[*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2022.

[**] si tratta di MSNA (alla luce della Legge Zampa)

[***] nel corso del 2023 il numero di Tutori volontari iscritti al relativo Albo gestito dal TM di Torino era di 501 unità.

RIEPILOGO (senza Tribunale per i Minorenni)

	Tutele adulti + minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
Torino + Ivrea	6.277 (7.204)	206 (295)	8.883 (7.694)	15.366 (15.193)	+ 1,14%
Diff %	- 12,87%	- 30,17%	+ 15,45%	+ 1,14%	

[*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2022.

RIEPILOGO (con Tribunale per i Minorenni)

	Tutele adulti + minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
I tre tribunali	8.217 (8.341)	206 (295)	8.883 (7.694)	17.306 (16.330)	+ 5,98%
Diff %	- 1,48%	- 30,17%	+ 15,45%	+ 5,98%	

[*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2022.

ARCHIVIO EX IPI E C.D. "BUSTE CHIUSE"

Proseguono inoltre le attività relative alla conservazione dell'archivio contenente la documentazione sociale relativa ai minori ed alle gestanti in carico all'Istituto Provinciale dell'Infanzia. L'Ufficio riceve numerose richieste di persone che sono state ospitate in Istituto, alle quali l'Ufficio fornisce le informazioni sociali e sanitarie, non soggette a vincoli normativi, relative alla loro prima infanzia che sono raccolte nelle cartelle dell'archivio.

Si fa presente che alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale del 2013, che ha riconosciuto il diritto della donna che ha dichiarato di non essere nominata nell'atto di nascita di revocare l'anonimato e di conseguenza i Tribunali per i minorenni richiedono le c.d. buste chiuse, conservate dalla città metropolitana, per procedere nel cosiddetto interpello.

Si sottolinea nello specifico che l'Ufficio si occupa dei seguenti ambiti:

- elaborazione ed implementazione di un database di gestione ad hoc: si è iniziata la catalogazione dell'intero archivio inserendo in schede telematiche le informazioni di ciascun minore (alla data della presente relazione sono stati catalogati telematicamente più di 22.000 fascicoli) e collazionata al fascicolo la cartella medica;
- raccolta delle c.d. buste chiuse: tale funzione assegnata alla ex Provincia prima e oggi esercitata dalla Città metropolitana viene svolta garantendo la segretezza sulle informazioni della madre che ha dichiarato di non volere essere nominata. L'ente gestore competente consegna la busta che viene depositata in archivio segreto (tabella A). Le buste chiuse vengono quindi consegnate al Tribunale per i Minorenni di Torino (sia quando direttamente competente sia nel caso di domanda per rogatoria da parte di altro Tribunale) e riconsegnate all'Ufficio nuovamente sigillate (tabella B);

- c) l'Ufficio inoltre accoglie le persone che vogliono avere informazioni relative alla loro permanenza in IPIM. Tali richieste vengono trattate in base alle norme sull'accesso agli atti e sono finalizzate, nel rispetto dei diritti di terze persone coinvolte, a dare legittima attuazione al diritto alla personalità del richiedente (Tabella C).

A) numero buste chiuse consegnate all'Ufficio relative ai minori non riconosciuti.

ANNO	N. buste chiuse consegnate all'UPT
2023	11
2022	5
2021	10
2020	11
2019	4
2018	13
2017	11
2016	14
2015	7
2014	11
2013	14
2012	23
2011	14
2010	13
2009	11
2008	33
2007	19
TOT	224

B) numero delle richieste di buste chiuse dal 2013 ad oggi da parte del Tribunale per i Minorenni:

ANNO	N. richieste buste chiuse	n. buste non reperite in archivio [**]
2023	22	1
2022	9	0
2021	13	1
2020	15	1
2019	12	5
2018	22	3

2017	10	5
2016	18	1
2015	14	0
2014	16	6
2013	0 (nb la sentenza è di dicembre 2013 - prima l'anonimato era assoluto)	0
TOT	151	23

[*] La Città metropolitana non viene edotta sull'esito della ricerca della madre e del suo interpello da parte del Tribunale.

[**] in questi casi si fornisce al Tribunale l'intera documentazione in possesso dell'Amministrazione.

C) Persone accolte per avere informazioni in merito alla propria permanenza in IPIM

ANNO	N. persone accolte
2023	43
2022	11
2021	9
2020	9
2019	15
2018	17
2017	10
2016	11
2015	19
2014	7
2013	14
2012	18
2011	15
TOT	198

Nel 2023 le domande di accesso al proprio fascicolo, intese come accesso documentale, avvengono esclusivamente tramite una apposita form sul sito della Città metropolitana di Torino alla quale si accede con o senza identità digitale.

LA CONSERVAZIONE DELL'ARCHIVIO EX IPIM

L'esperienza dell'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità ha lasciato una notevole mole di documenti relativi ai minori ospiti dell'istituto: viste le richieste di accesso alle informazioni, l'unico metodo di ricerca era costituito, fino al 2015, dalla consultazione

dell'apposito "cartoncino" riportante i dati del minore accolto in Istituto.

La collaborazione di un collega che ha creato un apposito database informatico e l'esperienza in materia archivistica di un'operatrice dell'ufficio, hanno permesso di organizzare il materiale documentale, con la relativa cartella clinica, iniziando a procedere alla relativa catalogazione telematica oltre al restauro dei fascicoli danneggiati.

Poiché il DB consente di salvare documenti digitali si provvede a salvare le comunicazioni inviate/ricevute dalla Provincia/Città metropolitana relative all'ultimo periodo di gestione delle richieste (istanze, risposte e allegati).

I fascicoli personali sono poi inseriti, per una più sicura conservazione, in apposite cartelline che vengono riposte a scaffale.

Inoltre si è iniziato parallelamente a organizzare tutto il materiale di archivio che non necessita di consultazione e destinato all'archivio di deposito.

Nella tabella seguente, con riferimento all'annualità in cui è avvenuta l'opera di conservazione, l'indicazione dei fascicoli che sono stati oggetto di specifica attività di catalogazione telematica (inserimento in DB):

ANNO DI ATTIVITÀ	N. FASCICOLI CATALOGATI (*)	PRIMO FASCICOLO CATALOGATO	ULTIMO FASCICOLO CATALOGATO
2016	6.355	42322/1926	518/1953
2017	3.132	1/1954	635/1959
2018	2.765	1/1960	690/1963
2019	2.611	1/1964	686/1967
2020	2.562	1/1968	399/1971
2021	1.830	400/1971	143/1974
2022	3.658	144/1974	545/1983
2023	5.703	546/1983	180/1992
TOTALE	28.616		

(*) il dato non tiene conto dei fascicoli (circa 40) relativi ad annualità diverse da quelle sopra indicate catalogati per esigenze particolari.

Il 2023 si è caratterizzato inoltre da due eventi particolarmente significativi:

- l'inaugurazione della Mostra sull'I.P.I.M presso i locali dell'ex Istituto (in Corso Lanza), a cura dell'Associazione Flashback che si occupa di mostre d'arte e che ha ricevuto in comodato l'intera struttura: la mostra vuole far conoscere l'esperienza dell'Istituto che, con tutti i limiti legati all'istituzionalizzazione dei minori ospiti, ha rappresentato comunque, nel panorama italiano, un'eccellenza per scelte

importanti quali l'abolizione della ruota (prima ancora della legge nazionale) o dell'apertura dell'asilo materno (che accoglieva le donne negli ultimi anni della gravidanza e le accompagnava nei primi mesi di vita del figlio, in funzione della tutela del diritto alla salute di entrambi) o la tutela del parto anonimo¹;

- il convegno sul Parto segreto avvenuto il 6 giugno 2023 per promuovere il relativo diritto: il materiale dell'evento è consultabile su <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/archivio-ipim/schede-di-approfondimento>.

¹ Per approfondire si vedano C. Bellocchio Brambilla, *Nascere senza venire alla luce. Storia dell'Istituto per l'infanzia abbandonata della Provincia di Torino, 1867-1981*, Franco Angeli Editore, 2010 e D. Lopomo, *La tutela dell'identità personale attraverso l'accesso al fascicolo dell'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità*, in *Il Piemonte delle autonomie* n. 1/2024 <https://www.piemonteautonomie.it/la-tutela-dellidentita-personale-attraverso-laccesso-al-fascicolo-dellistituto-provinciale-infanzia-e-maternita/>.

II) PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE – C.D. LEGGE DEL RIO

COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE RETE DAFNE TORINO

Prosegue la collaborazione con l'Associazione Rete Dafne Torino, la cui sede legale e operativa è ospitata in un immobile di proprietà della Città metropolitana.

L'associazione si occupa di accogliere e orientare le vittime di reato secondo un'ottica generalista, e pertanto, a prescindere dal tipo di reato, alla luce delle indicazioni fornite dalla Direttiva 2012/29/UE del 25 ottobre 2012 di accoglienza e orientamento sui servizi e sulle opportunità del territorio a favore dei destinatari oltre alla prima informazione sui diritti e al sostegno psicologico.

Sono partner dell'Associazione Rete Dafne di Torino oltre alla Città metropolitana di Torino (la Provincia di Torino è stato uno di soci fondatori dell'Associazione) la Città di Torino, l'Associazione Gruppo Abele, l'Associazione Ghenos e l'ASL Città di Torino.

Il progetto, che ormai figura come esperienza riconosciuta e consolidata nei rapporti con la Procura di Torino, oltre ad aver promosso la nascita dell'Associazione Rete Dafne Italia, che collabora stabilmente con il Ministero di Giustizia, e a collaborare con varie realtà locali, intende attivare vari punti-rete sul territorio regionale.

Inoltre per complementarietà di intenti, si è valutato necessario promuovere una sinergia tra la Rete Dafne e il Nodo antidiscriminazione gestito dalla Città metropolitana, in una logica di reciproco scambio di conoscenze.

La Città metropolitana di Torino partecipa agli incontri mensili organizzati dal "Gruppo di lavoro", organismo di confronto sull'andamento delle attività, agli incontri di equipe, al Consiglio Direttivo e all'Assemblea.

Di seguito i dati relativi all'attività dell'associazione nel 2023:

<u>NUOVI ACCESSI</u>	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	TORINO	VERCELLI	TOTALE
	6	9	3	7	350	3	378

<u>CHIAMATE N° VERDE (da luglio 23) informazioni</u>	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	TORINO	VERCELLI	TOTALE
	1	2	2	0	54	4	63

	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	TORINO	VERCELLI	TOTALE
M	3	1	1	0	60	0	65 = 17%
F	3	8	2	7	290	3	313 = 83%
MINORI	0	0	0	0	8	0	8 = 2%
ITALIANI	5	6	3	3	256	2	275 = 73%
STRANIERI	1	3	0	4	94	1	103 = 27%

RESIDENZA	
TORINO	207 = 55%
PROVINCIA TO	118 = 31%
REGIONE	33 = 9%
FUORI REGIONE	16 = 4%
FUORI ITALIA	3 = 1%
NON RILEVATO	1 = 0%

	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	TORINO	VERCELLI	TOTALE
<u>REATI</u>							
CONTRO LA PERSONA	1	3	2	3	200	1	210= 48%
CONTRO LA FAMIGLIA	2	6	2	3	175	2	190= 44%
CONTRO IL PATRIMONIO	-	2	-	1	29	-	32= 7%
CONTRO FEDE PUBBLICA	-	-	-	-	-	-	0
ALTRO	-	-	-	-	1	-	3= 1%
NON RILEVATO	1	-	-	-	1	-	2 = 0%

	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	TORINO	VERCELLI	TOTALE
<u>INVIANI</u>							
FFOO E PROCURA	-	3	-	3	123	-	129= 34%
ALTRI SERVIZI AUTONOMO	3	4	3	3	172	3	188= 50%
NON RILEVATO	2	2	-	-	55	-	59= 16%
	1	-	-	1		-	2= 0%

	AL	AT	BI	CN	TO	VC	TOTALE
<u>PRESTAZIONI EROGATE</u>							
ACCOGLIENZA	6	10	3	8	376	6	409
ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI	0	3	3	4	332	9	351
INFO DIRITTI	2	3	1	6	207	1	162
SOSTEGNO PSICOLOGICO	12	24	26	16	847	1	926

MEDIAZIONE + GIUSTIZIA RIPARATIVA	7	7
CONSULENZA PSICHIATRICA	57	57
MEDIAZIONE LINGUISTICA	52	52
INCONTRI DI GRUPPO	31	31
LUOGO SICURO	24 NOTTI PER 8 PERSONE	24 NOTTI PER 8 PERSONE

Nel corso del 2023 l'associazione in base ad un contributo regionale, ha iniziato a creare e coordinare la rete regionale dei centri di accoglienza per le vittime di reato con competenza sostanzialmente provinciale.

Per approfondimenti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/rete-dafne>

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

La legge stabilisce i casi in cui la pena detentiva o pecuniaria possa essere sostituita (con contestuale sospensione della pena), per esigenze di riparazione e reinserimento sociale, con la prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività.

La Città metropolitana Torino (ex Provincia di Torino) accoglie persone che devono svolgere un progetto di pubblica utilità.

La convenzione con il Tribunale di Torino del 2012 (approvata con DGP n. 204 – 3259/2012 del 12/3/2012) prevedeva numero 6 posti dei quali 3 nell'ambito del servizio lavoro.

La riforma delle province e la nascita delle Città metropolitane (c.d. Legge Del Rio) con il trasferimento del servizio lavoro e dei centri per l'impiego all'Agenzia regionale Piemonte Lavoro, nonché le ulteriori novità normative in materia di sanzioni penali e lavori di pubblica utilità ha sollevato la necessità di ripensare la convenzione del 2012.

Si è pertanto iniziato a lavorare su una nuova convenzione che prevedesse indistintamente un numero di posti superiore e non espressamente legato al tipo di attività svolta all'interno dei vari Uffici.

La convenzione, approvata con Decreto del consigliere delegato n. 513-13264/2019 del

18/12/2019, prevedeva 10 progetti di pubblica utilità per l'intera Amministrazione.

La nuova convenzione è stata poi firmata in data 9/1/2020.

Nel corso del 2023 sono stati attivati 3 progetti.

Per approfondimenti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/lavori-pubblica-utilita>

IL RACCORDO CON I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SANITARI NELL'AMBITO DELLE CONFLITTUALITÀ GENITORIALI IN PRESENZA DI FIGLI MINORENNI (CONVENZIONE CON LA VII SEZIONE CIVILE DEL TRIBUNALE DI TORINO)

L'Ufficio di servizio sociale presso il Tribunale ordinario di Torino si occupa di agevolare le connessioni tra i Magistrati e i Servizi territoriali nei procedimenti di separazione e divorzio conflittuali con figli minori, finalizzate alle decisioni circa l'affidamento dei figli ed il diritto degli stessi al mantenimento delle loro relazioni familiari.

Con convenzione sottoscritta il 12/4/2012 (di durata triennale e tacitamente rinnovata ad ogni scadenza) si è consolidata l'esperienza dell'Ufficio di Servizio sociale confermando la presenza di un operatore della Città metropolitana di Torino con qualifica di assistente sociale per facilitare il raccordo tra il Tribunale e i servizi socio-assistenziali e sanitari coinvolti nelle procedure di separazione/divorzio quando sono interessati figli minorenni.

L'operatore in questione è stato assegnato all'Ufficio Welfare – Pubblica tutela con decorrenza 3/6/2021.

Con riferimento a questa attività si rileva che nel 2022 l'assistente sociale in parola ha gestito le seguenti attività:

- a) sono state evase 1.492 relazioni (820 servizi socio-assistenziali e 672 servizi sanitari) su 1.492 richieste dal Tribunale ai servizi socio-assistenziali e sanitari;
- b) audizioni di 43 minori su 43 richieste di audizione presentate dal Tribunale.

Nel corso del 2023 i servizi territoriali hanno iniziato ad usare i sistemi del processo civile telematico per inviare le proprie relazioni alla VII sezione civile del Tribunale, con

riferimento ai minori figlio di genitori in condizione di conflittualità separativa o divorzile.

LO SPORTELLLO SUL SOVRAINDEBITAMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Nel 2023 sono proseguite le attività dello Sportello sul sovraindebitamento, avviate con una convenzione sottoscritta in data 3/8/2020 con il Comune di Villastellone, che ha attivato l'Organismo di Composizione della Crisi "La rinascita degli onesti", che ha istituito presso la Città metropolitana di Torino lo Sportello sul sovraindebitamento.

Il 12 dicembre 2022 è stato firmato il Decreto della Consiglieria delegata n. 173, che ha avviato la realizzazione di un nuovo Protocollo di Intesa, entrato poi in vigore ad inizio del 2023, che ha ampliato la Convenzione inizialmente siglata con il Comune di Villastellone coinvolgendo anche il Comune di Nichelino e il relativo Organismo di composizione della crisi.

Obiettivi della convenzione sono:

- 1) diffondere, anche in ottica preventiva, la conoscenza della normativa finalizzata a superare la crisi da sovraindebitamento;
- 2) promuovere forme di educazione finanziaria e azioni finalizzate ad attuare in ultima battuta, attraverso la corretta conoscenza dei diritti e la piena fruibilità dei servizi utili alla risoluzione della crisi, lo sviluppo sociale di tutta la popolazione interessata, riducendo i costi per i soggetti interessati e minimizzando il ricorso alle altre procedure giurisdizionali.

Lo sportello è gestito gratuitamente dal referente e dai professionisti dell'O.C.C. di Villastellone e di Nichelino, i quali orientano i cittadini di tutto il territorio della Città metropolitana di Torino che vi si rivolgono, verso gli strumenti stabiliti dalla ex legge n. 3/2012 per superare le grosse crisi debitorie contratte, modificata a luglio con il nuovo Codice della Crisi (D. lgs n. 17/2019 e succ. mod.).

I risvolti sociali di questa norma sono evidenti e mostrano la particolare attenzione, in un'ottica di coordinamento e di area vasta, verso le fasce più fragili della popolazione.

Le persone e i piccoli imprenditori interessati possono poi affidarsi all'Organismo di Villastellone o di Nichelino o ad altri Organismi di composizione della crisi per farsi seguire nel competente Tribunale, non esistendo quindi un vincolo di esclusività verso i due Organismi. Sul sito di Città metropolitana dedicato allo sportello è possibile trovare l'elenco di tutti gli OCC registrati presso il Ministero di Giustizia e operativi sui territori di competenza del Tribunale di Torino e del Tribunale di Ivrea.

Lo sportello, che ha iniziato ad operare in data **24/9/2020** prevedendo una apertura settimanale, attualmente riceve due volte a settimana presso la sede istituzionale della Città metropolitana.

L'esigenza di ampliare le collaborazioni con un nuovo OCC è funzionale alla necessità di rispondere alle richieste dell'utenza che stanno aumentando e anche al lavoro di rete con i servizi che ha sottolineato quanto fosse importante prestare attenzione ai temi, anche con riferimento alla protezione dei soggetti fragili con dipendenze per i quali si è ammissibile l'amministrazione di sostegno.

Di seguito i dati circa l'affluenza allo sportello metropolitano elaborati a partire dalla propria banca dati:

	2020 (dal 24/09 al 31/12)	2021	2022	2023
Contatti totali	57	116	207	367
Appuntamenti svolti	40	107	170	208
Persone che ci hanno contattati, ma per le quali non è stato fissato un appuntamento nell'anno o alcun appuntamento	17	9	37	159 ²
I contatti totali sono così suddivisi per residenza:				
ZONA 1 – Torino	30	61	100	185
ZONA 2 - Area Metropolitana Torino Ovest	7	9	29	44
ZONA 3 - Area Metropolitana Torino Sud	2	14	26	49
ZONA 4 - Area Metropolitana Torino Nord	3	5	16	25
ZONA 5 – Pinerolese	1	6	6	9
ZONA 6 - Valli di Susa e Sangone	3	0	11	16
ZONA 7 - Ciriace-se-Valli di Lanzo	3	0	5	9

²53 persone hanno annullato l'appuntamento; 56 persone sono state accolte tra gennaio e febbraio 2024; i restanti interessati hanno ricevuto informazioni telefoniche e sono stati indirizzati a OCC territorialmente competenti, in quanto residenti fuori dall'area di competenza della Città metropolitana di Torino (in particolare con riferimento alla provincia di Asti).

ZONA 8 - Canavese occidentale	0	1	2	3
ZONA 9 - Eporediese	1	1	3	0
ZONA 10 - Chivassese	0	2	4	11
ZONA 11 - Chierese-Carmagnolese	1	2	5	11
Competenza del Tribunale di Torino (%)*	49 (86%)	92 (91%)	182 (88%)	335 (91%)
Competenza del Tribunale di Ivrea (%)*	7 (12%)	9 (9%)	24 + 1 Asti** (12%)	26 + 4 Asti + 2 Cuneo (9%)

° Il dato include 10 colloqui che si sono solo svolti telefonicamente e che non hanno portato alla fissazione di un appuntamento.

* dei contatti totali.

** Utente residente a Pralormo, comune del territorio della Città metropolitana ma di competenza del Tribunale di Asti.

367 contatti totali allo sportello, per 56 dei quali è stato possibile accogliere l'utente nei primi mesi del 2024.

Essendo l'emergenza Covid ormai rientrata, tutti i colloqui si sono svolti in sede.

Continuano ad aumentare gli accessi, in un trend costante rispetto agli anni precedenti, con una maggior presenza di cittadini residenti nell'area del Comune di Torino.

Allo Sportello, che ha come principale funzione quella di fornire un orientamento gratuito ai cittadini che hanno bisogno di informazioni sulla procedura prevista dalla legge sul sovraindebitamento, hanno fatto richiesta di accesso principalmente persone domiciliate a Torino (come l'anno precedente, circa la metà delle persone è residente nel capoluogo).

Tra coloro che hanno contattato lo Sportello, il 44% ha dichiarato di essere arrivato in una situazione di sovraindebitamento in quanto consumatore, il 31% ha maturato i propri debiti in quanto piccolo imprenditore o lavoratore con partita IVA, il restante 25% li ha maturati in riferimento sia alla sua vita privata, da consumatore, sia in quanto lavoratore o imprenditore.

La maggior parte delle persone che hanno contattato lo Sportello sono uomini (il 55%), ben 102, ovvero il 28%, hanno figli a carico (principalmente minorenni). 59 persone al momento del contatto con lo Sportello hanno dichiarato di avere reddito un reddito mensile inferiore ai 500€.

Sono stati 16 gli appuntamenti ai quali la persona è giunta accompagnata da un

professionista: assistente sociale, educatore o commercialista.

Sono sempre aggiornate le informazioni sullo Sportello nella pagina dedicata del sito di Città metropolitana: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/sportello-sovraindebitamento>

IL PERSONALE DELL'UFFICIO – ANNO 2023

Di seguito le attività prevalenti in cui sono impiegati i collaboratori dell'Ufficio, precisando che si tratta di dipendenti della Città metropolitana di Torino.

	Resp . Uff. cat. D (giuridica)	A.S. (T.O. Tutele) cat. D	A.S. cat. D	Cat. D (giuridica) DELEGA REGIONE	Cat. D (giuridica) DELEGA REGIONE – DAL 2/5	A.S. (Trib ord VII sezione)	Cat. C (archivista)	Cat. B	Tirocini e SCU
Ore lavoro/sett.	36	36	36	36	36	36	36	25	n.d.
Pubblica tutela sede	X		X	X	X			X	X
Pubblica tutela GT Torino	X	X							X
Pubblica tutela GT Ivrea				X	X				X
Pubblica tutela TM	X		X						
Pubblica tutela Susa									
Pubblica tutela Avigliana	X			X	X				
Pubblica tutela Pinerolo	X		X	X	X				
Archivio IPI	X	X		X	X		X		
Rete Dafne	X		X						
Lavori pubblica utilità	X		X						
Separazioni/di vorzi conflittuali						X			
Sportello sul Sovraindebita mento	X		X						

Torino 20/9/2024

Il Responsabile con E.Q. dell'Ufficio Welfare –
Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria
(Dott. Diego LOPOMO)
-f.to digitalmente-